



EXPLORATORY-DESCRIPTIVE STUDY

Attitudes of Young People Undertaking a Bachelor's Degree in Nursing: A Qualitative Analysis

Verduci Claudia¹, Balconi Riccardo², Angelini Cristina³, Ledonne Giuseppina⁴

¹ Villaggia Amico Residential Nursing Home, Gerenzano (VA), Italy

² Bachelor School of Nursing, ASST Fatebenefratelli Sacco, Luigi Sacco Hospital Campus, Milan, Italy.

Findings:

Thirty-nine final-year high school students were interviewed (mean age 18.5; 75% female) until data saturation, yielding three themes and nine subthemes: representations of nursing, educational pathway, and career-choice drivers. Students showed partial and frequently distorted knowledge: most located nurses exclusively in hospitals, described them as “operators/figures” rather than “professionals,” and often framed nursing as subordinate to physicians, focused mainly on practical tasks. Regarding training, many did not accurately identify the nursing degree pathway and duration and reported limited school-based guidance on health professions. Only 2/39 intended to choose nursing and 6/39 considered it among options; most excluded it due to perceived “vocation/fit,” working conditions (stress, shifts, pay, devaluation), and the influence of relatives or acquaintances.

ABSTRACT

BACKGROUND: According to OCSE and FNOPI, in Italy there is currently a shortage about 65000 nurses. Among the causes of this lack of professionals, recently there has been a decrease in attractiveness of the profession and a progressive reduction in enrolments in the Degree Course in Nursing. **Aim:** Explore the reasons that leads graduating students to undertake a degree course in Nursing or to exclude it as their future course of study.

METHODS: A qualitative survey was conducted involving thirty-nine students from nine different High Schools picked out through convenience sampling. Live interviews were conducted, audio-recorded and then analysed using the Colaizzi's Method.

RESULTS: The data analysis enable to define three main themes with related sub-themes: “nurse”, “student's education” and “student's motivation”. The results show that, among all the students interviewed, two choose to apply to the Degree Course in Nursing, six include it among their possible options and the others choose another degree course.

CONCLUSION: The study confirms what is reported in the literature: students choose the nursing profession primarily due to vocation and personal predisposition. External factors such as school guidance, social influences, and perception of the profession play a lesser role. However, unclear ideas about the choice emerge, suggesting the need for school orientation initiatives involving Nursing Degree students to promote greater awareness.

KEYWORDS: *Students, Secondary School, Nursing Degree Course, Motivations, Career Choice*

Corresponding author:

Cristina Angelini: cristina.angelini@unimi.it
ASST Fatebenefratelli-Sacco Milano,
Via G.B. Grassi 74, 20157, Milano, Italy



Milano University Press



STUDIO ESPLORATIVO-DESCRITTIVO

Le attitudini dei giovani ad intraprendere il corso di laurea in infermieristica: un'indagine qualitativa

Verduci Claudia¹, Balconi Riccardo², Angelini Cristina³, Ledonne Giuseppina⁴¹ Residenza Sanitaria Assistenziale Villaggia Amico, Gerenzano (VA)² Corso di Laurea in Infermieristica, ASST Fatebenefratelli Sacco, polo Ospedale Luigi Sacco, Milano.

Riscontri:

Sono state condotte 39 interviste a studenti di V anno (età media 18,5; 75% femmine) fino a saturazione, identificando 3 temi e 9 sottotemi: rappresentazioni del ruolo infermieristico, percorso formativo e motivazioni di scelta. È emersa una conoscenza parziale e spesso distorta: la quasi totalità colloca l'infermiere solo in ospedale, lo definisce come "operatore/figura" più che "professionista" e lo percepisce frequentemente subordinato al medico, con mansioni prevalentemente pratiche. Sul percorso formativo, molti non conoscono correttamente iter e durata del Corso di Laurea, e riferiscono carenza di orientamento scolastico sulle professioni sanitarie. Solo 2/39 scelgono Infermieristica e 6/39 la includono tra le opzioni; la maggioranza la esclude per motivi legati a "vocazione/predisposizione", condizioni lavorative (stress, turni, retribuzione, svalutazione) e influenza di familiari/conoscenti.

ABSTRACT

INTRODUZIONE: In Italia, secondo l'OCSE e la FNOPI, attualmente si calcola una carenza di circa 65.000 Infermieri. Tra le cause di questa mancanza di organico, si registra negli ultimi anni una diminuzione dell'attrattività della Professione, con una graduale riduzione di iscrizioni al Corso di Laurea in Infermieristica. **Scopo.** Esplorare le motivazioni che spingono studenti frequentanti il V anno di diverse Scuole Superiori della Lombardia a scegliere di intraprendere il Corso di Laurea in Infermieristica o al contrario di escluderlo come proprio futuro percorso di studi.

METODI: È stata condotta un'indagine qualitativa che ha coinvolto trentanove studenti di nove diversi Istituti selezionati tramite campionamento di convenienza. Sono state realizzate delle interviste vis-à-vis che sono state audio-registrate e successivamente analizzate attraverso il Metodo Colaizzi.

RISULTATI: L'analisi dei dati ha consentito di definire tre temi principali con relativi sottotemi: "Il ruolo dell'Infermiere nelle professioni sanitarie", "Il percorso formativo dell'Infermiere" e "Le motivazioni che influenzano la scelta di carriera degli studenti". Dai risultati si evince inoltre che, sul totale degli studenti intervistati, due scelgono di intraprendere il Corso di Laurea in Infermieristica, sei lo inseriscono tra le proprie opzioni ed i restanti scelgono un altro percorso universitario.

CONCLUSIONI: Lo studio conferma quanto riportato in letteratura: gli studenti scelgono la professione infermieristica principalmente per vocazione e predisposizione personale. Fattori esterni come orientamento scolastico, influenze sociali e percezione della professione incidono in misura minore. Tuttavia, emergono idee poco chiare sulla scelta, suggerendo la necessità di interventi di orientamento scolastico, coinvolgendo studenti del Corso di Laurea, per favorire una maggiore consapevolezza.

KEYWORDS: *Studenti, Scuola Superiore, Corso Di Laurea In Infermieristica, Motivazioni, Decisioni Di Carriera*

Corresponding author:

Cristina Angelini: cristina.angelini@unimi.it
ASST Fatebenefratelli-Sacco Milano,
Via G.B. Grassi 74, 20157, Milano, Italy



Milano University Press



INTRODUZIONE

Il Sistema Sanitario Italiano, nonostante continui ad assicurare una buona qualità della cura per i suoi cittadini, presenta importanti criticità che, in aggiunta ad alcuni aspetti sociali negativi (come le dinamiche di calo demografico e l'invecchiamento della popolazione) e all'impatto negativo della pandemia di Sars-Cov2, rischiano oggi di diventare preoccupanti. (1,2) Uno dei punti deboli riguarda il rinnovo e l'assunzione dei diversi Professionisti, in particolare degli Infermieri: nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, in Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: Per risanare almeno in parte questa lacuna, nei piani ci sarebbe quello di raggiungere il modello del PNRR, ovvero un supplemento di minimo 40.000 Infermieri. Secondo uno studio del Cergas (Centre for Research on Health and Social Care Management), mentre la densità Medica italiana è sovrapponibile a quella degli altri Paesi UE (4,1 Medici per 1000 abitanti), seppur con una carenza di Medici specialisti ed un'età media tra le più alte (il 56% ha più di 55 anni al contempo il rapporto Infermieri-Medico è ancora troppo basso, superiore attualmente solo alla Spagna (3)

All'interno del diciottesimo Rapporto Sanità CREA (Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità) viene tuttavia espressa una chiara difficoltà nell'integrare un tale numero di unità. La Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), in accordo con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo

Economico (OCSE), identifica diverse cause alla base della significativa carenza di infermieri in Italia. Tra queste, la scarsa attenzione alle politiche del personale negli anni ha portato molti infermieri a cercare opportunità lavorative in altri Paesi europei, attratti da condizioni economiche più favorevoli. Secondo i dati OCSE, nel 2021 l'Italia contava 6,5 infermieri ogni 1.000 abitanti, rispetto a una media europea di 8,4 per 1.000 abitanti.(4) Questo si traduce in una carenza di circa 118.000 infermieri nel Paese. Inoltre, il numero di neolaureati in infermieristica è tra i più bassi in Europa, con soli 17 laureati per 100.000 abitanti nel 2021, rispetto ai 38 della Francia, 42 del Regno Unito e 43 della Germania. Ad oggi solamente l'1% degli studenti italiani sceglie di iscriversi al Corso di Laurea in Infermieristica, contro una media del 3% negli altri Paesi Europei. Nel 2022 si è registrato per la prima volta dal 2011 un numero di laureati in Infermieristica inferiore alle 10.000 unità e una riduzione del numero delle domande di iscrizione presentate alle Università Statali. Per l'anno accademico 2023/2024 le domande per il test d'ammissione per infermieristica sono state 22.870 per 19.860 posti messi a bando, con un calo medio nazionale di -10,5%. Ciò implica che per ogni cinque candidati, uno non ha superato il test. Inoltre, presso 12 Università Statali su 41, il numero di domande non ha raggiunto quello dei posti a bando. La FNOPI si è dunque posta delle domande al riguardo ed ha riconosciuto come cause: una bassa retribuzione, del 40% in meno rispetto alla media degli altri Paesi Europei, pochi posti messi a bando nelle Università e uno sviluppo di carriera limitato (4).





Dalla letteratura risulta che, le motivazioni degli studenti che esprimono il desiderio di intraprendere il Corso di Laurea in Infermieristica, siano prevalentemente di carattere prosociale: sentimento di utilità, desiderio di aiutare e prendersi cura delle persone. Per quanto concerne invece le motivazioni della non attrazione della Professione, in letteratura ritroviamo: turni di lavoro scomodi, scarsa possibilità di carriera e stipendio basso, il rifiuto del contatto con persone malate o morenti e la paura del contatto con materiale biologico. Inoltre, si segnala che non tutti gli studenti considerano il titolo di laurea come una qualifica indispensabile per l'assistenza infermieristica in Italia, e la maggioranza, purtroppo, è poco informata riguardo alle opportunità di carriera nel settore infermieristico. Da qui si evince che la scelta di accedere al Corso di Laurea in Infermieristica spesso non sia supportata da idee chiare, poiché gli studenti potrebbero non avere una visione completa delle reali prospettive professionali e del valore del titolo. Secondo diverse indagini, i giovani della cosiddetta "Generazione Z", nati tra il 1997 e il 2012, ritengono la flessibilità un valore indispensabile nelle proprie decisioni di carriera (5). La questione non è più trovare un lavoro per la vita, ma fare in modo che tale lavoro assicuri di poter vivere la propria vita. Il report *FragilItalia* "I giovani generazione Z e il lavoro", realizzato da Area Studi Legacoop e Ipsos (ente di ricerca e analisi economica e sociale della Lega delle Cooperative e Mutue, focalizzato sul monitoraggio e l'approfondimento dei fenomeni economici e sociali rilevanti per il mondo della cooperazione.), definisce

quali siano per i ragazzi gli aspetti fondamentali nel lavoro: al primo posto troviamo il trattamento economico, poi la disponibilità di tempo libero, la flessibilità dell'orario, l'autonomia e la possibilità di fare carriera; la Generazione Z ha dunque attitudini, ambizioni e necessità differenti rispetto alle generazioni passate. (5)

Scopo: Esplorare le motivazioni che spingono studenti frequentanti il V anno di diverse Scuole Superiori di II grado della Lombardia a scegliere piuttosto che ad escludere il Corso di Laurea in Infermieristica come proprio futuro percorso di studi, in relazione alle loro conoscenze rispetto ad esso e, da un punto di vista più generale, alla Professione Infermieristica.

METODI

Per rispondere al quesito di ricerca è stata condotta una preliminare revisione della letteratura ed una successiva indagine qualitativa. Il quesito di ricerca è riportato nella tabella 1, sottostante:

Tabella 1. Quesito di ricerca secondo la formulazione PS

P (Popolazione, Paziente, Problema)	Studenti del quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado.
S (Situazione)	Percezioni, conoscenze e motivazioni degli studenti rispetto al Corso di Laurea in Infermieristica e alla professione infermieristica, in relazione alla scelta del percorso universitario.

Corresponding author:

Cristina Angelini: cristina.angelini@unimi.it
 ASST Fatebenefratelli-Sacco Milano,
 Via G.B. Grassi 74, 20157, Milano, Italy



Milano University Press



Disegno di studio

Il disegno di studio è di tipo qualitativo, inerente il fenomeno della motivazione ad intraprendere o meno il percorso universitario per diventare infermiere. Come strategia per la raccolta dati è stata utilizzata l'intervista in quanto essa costituisce il “pilastro della ricerca infermieristica qualitativa” e fornisce agli intervistati la possibilità di raccontare liberamente la propria esperienza rispetto ai fenomeni di interesse. (6)

Contesto di studio

Al fine di indagare le motivazioni in merito alla scelta di intraprendere o meno il percorso accademico per diventare un infermiere, sono state realizzate delle interviste persona in profondità vis a vis, rivolte a studenti del V anno delle scuole superiori di II grado. L'intervista prevedeva alcune domande generali di tipo anagrafico quali età, genere, scuola frequentata con indirizzo di studi, domande guida e domande di approfondimento. (Tabella 2) in un periodo di tempo compreso tra il mese di aprile e il mese di maggio 2023 presso gli Istituti che hanno aderito allo studio e durante l'Open Day di Ateneo, presso l'Università degli studi di Milano.

Le interviste sono state realizzate con l'ausilio di domande-guida (Tabella 2) che sono state scelte in modo tale da garantire flessibilità nell'approfondire temi emergenti durante l'intervista, per gestire efficacemente il tempo e mantenere il focus sugli

obiettivi della ricerca, facilitando così una raccolta sistematica e organizzata dei dati, oltre a supportare l'intervistatore nel mantenere il controllo della conversazione.

Tabella 2. Domande per interviste

Domande guida	-Chi è secondo te l'infermiere? -Hai idee sul percorso post-diploma che sceglierai? -Hai mai considerato di iscriverti al Corso di Laurea in Infermieristica? -Se sì perché? Se no perché? -Hai idea di quale sia il percorso per diventare infermiere?
Domande di approfondimento	-Quali sono, secondo te, le competenze richieste per intraprendere il Corso di Laurea in Infermieristica? -Hai familiari/conoscenti infermieri o studenti infermieri? -Quali sono, secondo te, gli aspetti positivi della professione infermieristica e quali i negativi? -Durante il tuo percorso di studi hai ricevuto un orientamento specifico sulle discipline infermieristiche?

Strategia di campionamento

I partecipanti allo studio sono stati selezionati mediante campionamento di convenienza, su adesione volontaria, tenendo conto del seguente





criterio di inclusione: studente del V anno di Scuola Secondaria di II grado. Gli Istituti che hanno aderito allo studio sono i seguenti:

- Liceo C. Beccaria, Milano
- Liceo G.B. Grassi, Saronno (VA)
- I.T.C. G. Zappa, Saronno (VA)

Le interviste sono state condotte in un periodo di tempo compreso tra il mese di aprile e il mese di maggio 2023. Il 20 maggio 2023, durante l'Open Day di Ateneo presso l'Università degli Studi di Milano sono state condotte ulteriori interviste a studenti frequentanti i seguenti Istituti:

- I.I.S. Lorenzo rota, Calolziocorte (LC)
- I.I.S. Bruno Munari, Crema (CR)
- I.I.S. Bertarelli-Ferraris, Milano
- I.T.E.T. Agostino Bassi, Lodi (LO)
- ITCS Schiaparelli-Gramsci, Milano
- Istituto P.S.S.C.T.S. L. Milani, Meda (MB)

I partecipanti sono stati reclutati fino alla saturazione dei dati. I dati sono poi stati analizzati secondo il metodo Colaizzi.

Considerazioni etiche

Le interviste sono state svolte previo consenso informato dei direttori didattici delle scuole scelte degli intervistati (o nel caso di studenti minorenni dei genitori) ed è stato garantito l'anonimato, il tutto è stato eseguito in accordo alla dichiarazione di Helsinki.

RISULTATI

Per condurre l'indagine qualitativa sono stati intervistati complessivamente trentanove studenti, la cui età media è risultata essere di 18.5 anni. I partecipanti sono stati n. 10 maschi (25%) e n.29 femmine (75%). La tabella 3 compendia i dati socio-demografici.

Diciotto studenti sono iscritti ad un liceo, di questi tutti intendono proseguire gli studi (100%); ventuno studenti sono iscritti e frequentano istituti tecnici, di questi n.17 (80%) comunicano la loro intenzione di proseguire gli studi, i restanti n.4 studenti (10%), comunicano invece di non voler proseguire nel percorso formativo. Altri otto studenti, frequentanti sei diversi Istituti delle province di Milano, Lecco, Cremona, Lodi e Monza Brianza, sono stati intervistati durante l'Open Day di Ateneo presso l'Università degli Studi di Milano.



Corresponding author:

Cristina Angelini: cristina.angelini@unimi.it
ASST Fatebenefratelli-Sacco Milano,
Via G.B. Grassi 74, 20157, Milano, Italy



Milano University Press



Tabella 3. Dati socio-demografici dei partecipanti

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE	TOT(39)
Studenti iscritti presso un Liceo che scelgono Infermieristica o la inseriscono tra le opzioni	4 (22%)
Studenti iscritti presso un Istituto Tecnico che scelgono Infermieristica o la inseriscono tra le opzioni	4 (19%)
Studenti con parenti/conoscenti Infermieri o iscritti al CLI	17 (43%)
Studenti con parenti/conoscenti Infermieri o iscritti al CLI che scelgono Infermieristica o la inseriscono tra le opzioni	3 (17,6%)
Scelgono Infermieristica	2 (11,7%)
• maschi	0
• femmine	2 (100%)
• iscritti presso un Liceo	0
• iscritti presso un Istituto Tecnico	2 (100%)
Infermieristica tra le opzioni	6 (35,3%)
• maschi	1 (17%)
• femmine	5 (83%)
• iscritti presso un Liceo	4 (67%)
• iscritti presso un Istituto Tecnico	2 (33)
Non scelgono Infermieristica	27 (69%)

Le interviste hanno avuto una durata media di otto minuti, con un tempo massimo di diciotto minuti e un tempo minimo di cinque minuti. Al termine di ogni intervista sono state poste ai partecipanti delle

domande di ricapitolazione per avere conferma della correttezza dei dati raccolti. Dalle interviste sono emersi 3 temi principali e 9 sottotemi, così come riportato in tabella 4.





Tabella 4. Temi e Sottotemi

TEMI	SOTTOTEMI
Il ruolo dell'Infermiere nelle professioni sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> Il rapporto con il paziente e il supporto emotivo La collaborazione con il Medico e altre figure professionali Le principali attività pratiche svolte nell'assistenza infermieristica Vantaggi e svantaggi della professione infermieristica
Il percorso formativo dell'infermiere	<ul style="list-style-type: none"> Il corso di studi e la preparazione accademica Le competenze pratiche e teoriche richieste per la professione L'importanza dell'orientamento professionale durante gli studi
Le motivazioni che influenzano la scelta di carriera degli studenti	<ul style="list-style-type: none"> La "vocazione" e la predisposizione personale alla professione infermieristica L'influenza di fattori esterni come famiglia, amici e altre esperienze personali

Tema 1: Il ruolo dell'Infermiere nella professione sanitaria

Tutti gli intervistati hanno ricevuto come prima domanda “chi è secondo te l'Infermiere?”.

Le risposte ricevute sono state raggruppate in quattro principali sottotemi: ruolo e contatto con la persona, rapporto con il Medico, attività pratiche, aspetti positivi e negativi.

Il rapporto con il paziente e il supporto emotivo La quasi totalità degli studenti ha risposto alla prima domanda collocando l'Infermiere solamente presso

un ambiente ospedaliero, riconoscendone tuttavia, l'importante valore sociale e sottolineando l'importanza del contatto, sia fisico che emotivo, che l'Infermiere instaura quotidianamente con le persone in Ospedale. Tutti gli intervistati, definiscono l'Infermiere come un “operatore”, una “persona” o una “figura” e mai come “Professionista”. *“L'Infermiere è una persona molto forte che non si spaventa facilmente e che ha tanta voglia di prendersi cura dell'altra persona, il vero Infermiere è chi ha tanta passione per quello che fa”* - *“È la figura che sta più vicina al paziente anche dal punto di vista umano”*. (intervistato 4)





La collaborazione con il Medico e altre figure professionali. Molti studenti, andando a definire chi è l'Infermiere, citano anche il Medico facendo un confronto tra le due Professioni e affermando spesso che la prima sia subordinata alla seconda. *“L'Infermiere è una figura presente nell'ambito sanitario che non ha le stesse mansioni del Medico, il Medico ha un grado più alto”* (intervistato 23) - *“L'Infermiere è la persona che aiuta ed assiste il Medico”*. (intervistato 17)

Le principali attività pratiche svolte nell'assistenza infermieristica. Un ulteriore aspetto ridondante riscontrato dalle interviste è la convinzione che quello svolto dall'Infermiere sia prettamente un lavoro pratico e costituito da compiti, mentre al contrario quello del Medico sia un lavoro più “teorico” e “di studio”. Molti degli studenti hanno invece ammesso di non conoscere affatto quali siano le attività svolte dall'Infermiere. *“Mentre il Medico è colui che fa diagnosi, l'Infermiere è colui che svolge attività più pratiche e che ha più contatto con il paziente”* (intervistato 2) - *“L'Infermiere una persona che in Ospedale assiste i Medici ed ha un contatto maggiore con i pazienti; fa i prelievi, cambia le medicazioni e cose del genere”*. (intervistato 9)

Vantaggi e svantaggi della professione infermieristica. Le risposte più frequenti rispetto agli aspetti positivi della Professione Infermieristica sono: la dinamicità del lavoro, la vicinanza soprattutto emotiva con la persona e la possibilità di instaurare molti rapporti umani, la nobiltà nell'aiutare le altre persone, la soddisfazione e la gratificazione nel vedere le persone

guarire. *“Andare incontro a diversi tipi di pazienti, avere un contatto umano con loro. Questa cosa può cambiare anche il modo di pensare e vedere la propria vita in sé, e poi per me aiutare una persona che è in difficoltà è una cosa grande”*. (intervistato 18). Gli aspetti negativi maggiormente segnalati dagli intervistati riguardano diverse difficoltà legate alla professione infermieristica. In primo luogo, viene indicato il livello di stress elevato, dovuto principalmente alla gestione di situazioni complesse e alla necessità di operare in ambienti ad alta pressione. Inoltre, molti infermieri riferiscono una svalutazione della professione, spesso percepita a causa della mancanza di riconoscimento pubblico e professionale, nonché del fatto che sono costretti a svolgere attività considerate più umili, come compiti di supporto o di assistenza di base. I turni di lavoro lunghi e faticosi sono un altro aspetto negativo ricorrente, poiché gli infermieri sono spesso chiamati a lavorare per ore prolungate, con conseguente stanchezza fisica e mentale. Un altro tema rilevante riguarda la retribuzione, che viene ritenuta bassa rispetto sia alla quantità di lavoro richiesto, sia alle responsabilità a carico degli infermieri. In particolare, si segnala una retribuzione inferiore rispetto a quella del medico, nonostante le responsabilità e i carichi di lavoro siano spesso equiparabili. Infine, alcuni intervistati hanno sottolineato le difficoltà a livello emotivo, legate alla gestione delle emozioni in situazioni di sofferenza e dolore dei pazienti, che possono influire sul benessere psicologico degli infermieri. *“Un aspetto negativo potrebbe essere il fatto che a volte è difficile gestire le proprie emozioni, ad esempio io mi*





affeziono molto facilmente agli altri; quindi, bisogna riuscire ad avere una certa distanza” (intervistato 14); “Credo che la retribuzione rispetto a un Medico sia più bassa, pur essendo un lavoro più usurante e anche sottovalutato” (intervistato 10).

Tema 2: Il percorso formativo dell’infermiere

Da questo tema sono stati estrapolati tre principali tipi di risposte:

Il corso di studi e la preparazione accademica Alla domanda “qual è secondo te il percorso per diventare Infermiere?” diciannove intervistati hanno risposto correttamente, sei intervistati ammettono di non conoscere minimamente quale sia il percorso per diventare Infermiere, cinque intervistati credono che per diventare Infermiere si debba frequentare il Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia ed infine nove studenti sono a conoscenza dell’esistenza del Corso di Laurea in Infermieristica ma non sono informati sulla durata degli studi.

Le competenze pratiche e teoriche richieste per la professione Alla domanda “quali sono secondo te le competenze iniziali richieste per intraprendere il Corso di Laurea in Infermieristica?” le risposte più frequenti sono state: base di materie scientifiche, competenze psicologiche, ed una predisposizione personale al contatto con le persone. Due studenti credono che per affrontare tale percorso le competenze iniziali non contino in modo rilevante e sia possibile acquisire le conoscenze necessarie in

seguito. Altri due studenti non sanno fornire una risposta alla domanda. “Secondo me le competenze iniziali non contano tanto, ad esempio si può essere anche scarsi in Biologia, tanto la si studia dopo, magari con un po' di fatica in più”. (intervistato 22)

L'importanza dell'orientamento professionale durante gli studi Dalle interviste risulta che, negli Istituti selezionati, non venga fornito agli studenti un orientamento specifico rispetto alle discipline sanitarie, ma risulta invece che tali Scuole forniscano un orientamento universitario inerente soltanto alle materie di studio dei rispettivi indirizzi, che tuttavia risulta anch'esso essere poco esaustivo. Sono state riportate difficoltà da parte degli studenti nel doversi informare individualmente rispetto ai diversi corsi universitari. “Penso che sarebbe importante fare maggiore orientamento a Scuola perché io, ad esempio, sono un po' indietro e per questo sono ancora indecisa su come continuare i miei studi, avrei gradito maggiore aiuto” (intervistato 25); “Sarebbe utile conoscere qualcosa sulle discipline sanitarie perché è un qualcosa con cui si ha a che fare tutti i giorni, capire la distinzione tra tutte le diverse Professioni Sanitarie e i compiti che svolgono”. (intervistato 39)

Tema 3: Le motivazioni che influenzano la scelta di carriera degli studenti

Dalle interviste risulta che due studenti desiderano intraprendere il Corso di Laurea in Infermieristica, sei studenti lo inseriscono tra le possibili scelte, mentre ventisette studenti lo escludono e preferiscono altri





DISSERTATION NURSING®

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)



percorsi universitari. Tre studenti escludono l'iscrizione all'Università e preferiscono dedicarsi alla ricerca di lavoro. Uno studente è indeciso sul proseguimento o meno degli studi.

La "vocazione" e la predisposizione personale alla professione infermieristica. Le motivazioni principali fornite dagli studenti intervistati per le quali decidono di inserire o escludere dalle proprie scelte il Corso di Laurea in Infermieristica risultano essere: in primis quella che essi stessi definiscono "vocazione", che spinge ognuno di loro verso l'ambito in questione o altri ambiti e successivamente la predisposizione personale insieme a fattori caratteriali. *"Sono sempre stato orientato verso l'ambito creativo e non mi ci vedrei considerato il mio carattere, non vorrei vedere le persone stare male"* (intervistato 4) - *"Sono ancora indecisa sul mio percorso futuro ma ho scartato Medicina e tutte le facoltà sanitarie perché mi impressiono molto facilmente"*. (intervistato 1)

L'influenza di fattori esterni come famiglia, amici e altre esperienze personali. Dalle risposte di molti studenti risulta che le opinioni e le esperienze di conoscenti e familiari siano determinanti, sia in positivo che in negativo, per la scelta del proprio percorso di studi. Alcuni studenti invece ammettono di essere condizionati nella decisione dalla durata dei diversi percorsi universitari e altri ancora hanno invece ammesso di aver escluso delle possibili strade a causa di proprie credenze o pregiudizi. *"Vorrei fare l'Infermiera perché mi hanno molto interessato le cose che mi ha*

raccontato mia nonna, che è stata un Infermiera, diciamo che mi ha ispirato" (intervistato 4); *"Ho escluso Infermieristica per l'esperienza negativa di mia zia, mi ha detto di non farlo perché lo stipendio è basso e nonostante sia un lavoro più pesante rispetto a quello dei Medici, loro prendono di più e poi non sapevo che per fare Infermieristica ci volessero tre anni anziché undici"* (intervistato 19); *"Forse è frutto di un retaggio culturale in cui gli Infermieri sono sottovalutati rispetto ai Medici quindi nella mia completa indecisione Infermieristica non c'è mai stata"*. (intervistato 3)

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI:

Il presente studio ha lo scopo di esplorare le conoscenze degli studenti del V anno di diverse Scuole Superiori lombarde rispetto alla Professione Infermieristica ed al Corso di Laurea in Infermieristica e le motivazioni alla scelta o esclusione di tale percorso. Sono state estratte le affermazioni più ricorrenti e significative ed articolate in seguito in tre temi principali con i relativi sottotemi. I tre temi centrali emersi: l'Infermiere, la formazione, e le motivazioni degli studenti. Per quanto riguarda il primo tema, le risposte raccolte hanno messo in luce, in primo luogo, il valore e l'importanza sociale che viene riconosciuta alla Professione. Si è notato, tuttavia, gli studenti collochino l'Infermiere solamente in un ambiente ospedaliero. Oltre a questo, l'Infermiere viene sempre definito come una "persona", una "figura", un "operatore" e non come un "Professionista". Un altro elemento frequentemente riscontrato è l'accostamento tra la





Professione Infermieristica e quella Medica: molti credono ancora che la prima sia subordinata alla seconda e ritengono che l'Infermiere sia "l'aiutante" o "l'assistente" del Medico e che si occupi prevalentemente di attività pratiche. Nel complesso si notano delle idee poco chiare rispetto a quelle che sono realmente le attività professionali svolte dall'Infermiere. La quasi totalità delle risposte inerenti agli aspetti positivi rimanda a fattori di tipo sociale, di appagamento emotivo e di arricchimento personale: instaurare molti rapporti umani, la nobiltà nell'aiutare le altre persone, la soddisfazione e la gratificazione nel vedere le persone guarire. Per quanto concerne invece le negatività, le risposte più frequenti sono: livello di stress elevato, la svalutazione della Professione e l'essere relegato a svolgere le attività più umili, turni di lavoro lunghi e faticosi anche fisicamente, retribuzione bassa rispetto alla mole di lavoro e alle responsabilità, retribuzione bassa rispetto a quella del Medico, posizione di subordinazione, difficoltà nel contatto con persone malate. La formazione è un altro tema affrontato e di grande rilevanza per quanto riguarda lo studio. Molti studenti, infatti, credono che il Corso di Laurea al quale iscriversi sia quello di Medicina e Chirurgia, altri invece pensano che il Corso di Laurea in Infermieristica duri cinque o sei anni e altri ancora non sono a conoscenza della sua esistenza in ambito universitario. Opinioni concordanti si hanno invece per quanto riguarda le competenze e i requisiti necessari per intraprendere questo percorso. Sempre relativamente alla formazione, un ulteriore elemento d'analisi è stato



l'orientamento scolastico. Dalle testimonianze degli studenti, è emerso che, presso le Scuole selezionate non venga erogato alcun orientamento rispetto alle discipline sanitarie, ma risulta invece che esse forniscano un orientamento universitario inerente esclusivamente alle materie di indirizzo. Sono state riportate difficoltà da parte degli studenti nel doversi informare individualmente rispetto ai diversi corsi universitari: essi ritengono che sarebbe utile un orientamento più precoce, che conceda loro il tempo di elaborare la decisione, magari già a partire dal quarto anno di studi e che non fosse limitato alla tipologia di Istituto Superiore frequentato ma che fosse invece più ampio. Diversi studenti affermano che introdurre nelle Scuole maggiori interventi con gli studenti di Infermieristica sarebbe più utile rispetto a qualsiasi altra attività e dichiarano oltretutto che un maggiore orientamento potrebbe mettere in luce ed avvicinare gli studenti a questo Corso di Laurea. Dalle interviste risulta infine che solo due studenti su trentanove esprimono il desiderio di intraprendere il Corso di Laurea in Infermieristica come prima e unica scelta per il proprio futuro, con motivazioni conformi a quelle ritrovate in letteratura. Le motivazioni principali per le quali i ragazzi decidono di inserire o escludere Infermieristica dalle proprie scelte sono rappresentate in primis da quella che viene definita "vocazione" che li spinge verso questo o altri ambiti, e nuovamente dalla predisposizione personale, dunque prevalentemente fattori caratteriali, proprie sensibilità ed inclinazioni. Alcuni studenti hanno ammesso di essere stati condizionati nella propria

Corresponding author:

Cristina Angelini: cristina.angelini@unimi.it
ASST Fatebenefratelli-Sacco Milano,
Via G.B. Grassi 74, 20157, Milano, Italy



Milano University Press



scelta dalle opinioni o dalle esperienze di altre persone, per lo più familiari: in particolare, è stato riportato più di un caso di parenti Infermieri che sconsigliano allo studente di iscriversi al Corso di Laurea in Infermieristica a causa della propria esperienza negativa e così un paio di situazioni nelle quali sono stati i genitori Infermieri ad ispirare i propri figli nella scelta di questo percorso. Altri intervistati invece affermano di essere stati influenzati da propri preconcetti o pregiudizi. Altri ancora hanno escluso dei percorsi universitari a causa della durata degli studi, per loro troppo impegnativa. In conclusione, si constata la necessità di una maggiore o migliore divulgazione di informazioni rivolte ai giovani rispetto a quella che è l'Assistenza Infermieristica, che ancora oggi purtroppo fa fatica a liberarsi di determinati retaggi culturali. Un maggiore orientamento rivolto agli studenti delle Scuole Superiori, che risultano disporre ancora di dati imprecisi, tenendo anche in considerazione le loro proposte rispetto alle metodiche ed alle tempistiche, potrebbe far discostare i giovani da alcuni pregiudizi e falsi miti e farli avvicinare al Corso di Laurea in Infermieristica o quantomeno rendere più chiaro, anche per una propria cultura personale chi sia oggi l'Infermiere e quali siano le sue nuove possibilità di carriera, contribuendo anche a scelte più consapevoli. Fornire dati accurati sulla Professione è infatti fondamentale per valutare la coerenza della scelta di carriera con le motivazioni, le aspirazioni e le inclinazioni personali degli studenti. Questo studio rappresenta un'opportunità per compiere successivi

studi ampliando il campione di indagine oppure conducendo indagini di ricerca pre-post con interventi di informazione.

Limiti: I limiti di questo studio includono un campione relativamente ristretto e circoscritto a scuole superiori lombarde, che potrebbe non riflettere le opinioni degli studenti a livello nazionale, e la mancanza di un follow-up longitudinale per monitorare eventuali cambiamenti nelle motivazioni e nelle scelte professionali nel tempo. Inoltre, l'orientamento scolastico limitato e l'influenza di pregiudizi familiari o culturali potrebbero aver distorto le percezioni degli intervistati, mentre l'assenza di dati quantitativi a supporto delle analisi qualitative riduce la generalizzabilità dei risultati.

Dichiarazione sul conflitto di interessi: Gli autori dichiarano assenza di conflitto di interessi e di fonti di finanziamento.

BIBLIOGRAFIA

1. Commissione europea. *Profilo della sanità 2023: Italia*. Bruxelles: Commissione europea; 2023.
2. Colicelli C. Le criticità del sistema sanitario italiano e il necessario cambiamento di paradigma. *Recenti Prog Med*. 2023;114(2):57–60.
3. CERGAS. *Rapporto OASI 2023*. Milano: Università Bocconi; 2023. Disponibile da:

Corresponding author:

Cristina Angelini: cristina.angelini@unimi.it
ASST Fatebenefratelli-Sacco Milano,
Via G.B. Grassi 74, 20157, Milano, Italy



Milano University Press



https://cergas.unibocconi.eu/sites/default/files/media/attach/Rapporto_OASI_2023_0.pdf

4. Del Bufalo P. *OCSE 2022: ruolo chiave degli infermieri nell'assistenza, ma sono troppo pochi* [Internet]. Roma: Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche; 2022. Disponibile da: <https://www.fnopi.it/>

5. Ipsos Italia. *Lavoro e Generazione Z: le nuove esigenze di flessibilità, tecnologia e sostenibilità. Corriere di Arezzo* [Internet]. 2023. Disponibile da: <https://corrierediarezzo.it/news/economia/316465/lavoro-e-generazione-z-le-nuove-esigenze-di-flessibilita-tecnologia-e-sostenibilita-la-sfida-dei-giovani.html>

6. Streubert Speciale HJ, Carpenter DR. *La ricerca qualitativa: un imperativo umanistico*. Milano: Idelson-Gnocchi; 2003.

**Corresponding author:**

Cristina Angelini: cristina.angelini@unimi.it
ASST Fatebenefratelli-Sacco Milano,
Via G.B. Grassi 74, 20157, Milano, Italy



Milano University Press